



Berna, il 9 dicembre 2022

Salute delle persone LGBT in Svizzera

Sintesi del rapporto del Consiglio federale
in adempimento del postulato 19.3064 Marti Samira del 07.03.2019

Situazione iniziale e procedura

Il postulato [19.3064](#) Marti Samira «Rapporto comparativo sulla salute delle persone LGB» incaricava il Consiglio federale di redigere un rapporto sulla salute delle persone lesbiche, gay e bisessuali (LGB). L'Esecutivo ha proposto di accogliere il postulato, che è stato trasmesso dal Consiglio nazionale il 26 settembre 2019.

L'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) ha affidato al dipartimento Lavoro sociale della Scuola universitaria professionale di Lucerna (HSLU) il mandato di redigere un rapporto di ricerca sulla salute delle persone LGBT¹. Il rapporto comprende una revisione della letteratura scientifica e un'analisi dei dati provenienti dalle Indagini sulla salute in Svizzera (ISS) 2012 e 2017 nonché di quelli raccolti nel quadro di un ulteriore sondaggio online condotto tra le persone appartenenti alla comunità LGBT residenti in Svizzera (LGBT Health). Il sondaggio online ha permesso di completare le informazioni delle ISS e di aggiungere esplicitamente le persone trans/non binarie. I lavori sono stati coadiuvati a livello tecnico da un gruppo di accompagnamento composto da rappresentanti dell'UFSP (che ne era responsabile), dell'Ufficio federale di statistica (UST), di Promozione Salute Svizzera, dell'Organizzazione svizzera delle lesbiche (LOS), di Pink Cross, di Aiuto Aids Svizzero, della Fédération romande des associations LGBTIQ e della Transgender Network Switzerland. Il rapporto di ricerca dell'HSLU «Sondaggio sulla salute delle persone LGBT: rapporto finale», finalizzato il 9 marzo 2022 e consultabile in tedesco sul sito dell'UFSP (con sintesi disponibile anche in italiano, francese e inglese), costituisce la base per il presente rapporto.

¹ Oltre all'orientamento sessuale è stata considerata anche l'identità di genere (trans/non binari vs. cis), pertanto di seguito si utilizza l'acronimo «LGBT».

Risultati del rapporto di ricerca e valutazione della Confederazione

Salute mentale: il rapporto di ricerca fornisce evidenze sulla necessità d'intervento nell'ambito della salute mentale delle persone LGBT, in particolare in relazione a sintomi depressivi, suicidalità e fattori protettivi sociali e psicologici meno pronunciati, nei quali gli intervistati sono svantaggiati rispetto al resto della popolazione. Le persone trans e non binarie sono risultate particolarmente vulnerabili.

Alcune delle offerte rivolte a bambini e giovani promosse da Confederazione e Cantoni hanno integrato le tematiche dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere nelle proprie attività di consulenza. Nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione, la maggior parte delle offerte di sostegno, attività e progetti specifici per la comunità LGBT è proposta da organizzazioni, servizi e associazioni nazionali, cantonali e regionali. Anche le scuole svolgono un ruolo importante nella creazione di un ambiente sicuro.

In materia di prevenzione del suicidio, l'UFSP assiste gli attori nell'attuazione dell'omonimo piano d'azione attraverso attività di networking e coordinamento nonché l'elaborazione di basi scientifiche.

Accesso alle prestazioni sanitarie e discriminazione: in generale le persone LGB avevano un medico di famiglia personale con la stessa frequenza del resto della popolazione. Questo non significa tuttavia che tali medici siano necessariamente sensibilizzati su tematiche specifiche alle persone LGBT. Il ricorso maggiore a specialisti, per esempio nei rami dell'endocrinologia, della psicologia/psichiatria o della salute sessuale, rispecchia le esigenze maggiori di questi gruppi. Una parte delle persone LGBT ha riferito di esperienze di discriminazione e violenza in diverse situazioni, fra cui anche nell'assistenza sanitaria. La paura di essere discriminati e la mancanza di fiducia nei medici, negli ospedali e nei trattamenti sono state indicate come motivi della rinuncia ad avvalersi di prestazioni sanitarie.

I professionisti della salute devono essere istruiti su tematiche di sensibilità alla diversità di genere sia durante la formazione sia durante il perfezionamento e l'aggiornamento. Tanto gli attori LGBT quanto enti ufficiali propongono consulenza ed eventi per gli specialisti nel settore sanitario, oltre a collaborare con le scuole universitarie. In generale l'integrazione delle tematiche LGBT può essere ampliata nei curricula formativi. La concretizzazione e l'attuazione del quadro normativo sono di responsabilità delle istituzioni competenti per la formazione e il perfezionamento così come degli enti cantonali.

Le misure 13 e 14 in corso d'attuazione nel quadro del piano d'azione della Strategia per uno sviluppo sostenibile (SSS) intendono fornire informazioni su come migliorare i dati relativi alle discriminazioni delle persone LGBTI e sul modo in cui la Confederazione può assumere un ruolo di coordinamento e sostegno. Con il postulato trasmesso Barile [20.3820](#) il Consiglio federale ha ricevuto l'incarico di elaborare un piano d'azione nazionale contro i crimini di odio anti-LGBTIQ. Infine, le misure elaborate nel piano d'azione nazionale per l'attuazione della Convenzione di Istanbul 2022-2026 sono implementate in maniera inclusiva, in modo da poter sostenere e proteggere meglio le persone LGBT a rischio o vittime di violenza.

Salute sessuale: il rapporto di ricerca mostra che in questo ambito è importante prestare particolare attenzione agli uomini gay e bisessuali e alle persone trans/non binarie, essendo questi gruppi particolarmente svantaggiati. È necessario inoltre intervenire sul ricorso a prestazioni di salute ginecologica e riproduttiva da parte di donne lesbiche o bisessuali e persone trans/non binarie alle quali è stato assegnato il sesso femminile alla nascita. I centri di formazione e perfezionamento dovrebbero rafforzare la sensibilizzazione per le questioni che riguardano questi gruppi.

Per i gruppi target degli uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini (MSM) e delle persone trans, soprattutto nelle città vengono già ampiamente adottate misure preventive (checkpoint e centri VCT). Queste offerte si sono rivelate efficaci e dovrebbero continuare a essere proposte.

I risultati dello studio Sex Health Survey 2022 commissionato dall'UFSP sono attesi per il 2023 e permetteranno di elaborare misure preventive ancora più specifiche per i gruppi target. Lo sviluppo del programma che seguirà al Programma nazionale HIV e altre infezioni sessualmente trasmissibili (PNHI) avviene in stretta collaborazione con gli attori, fra cui anche organizzazioni LGBT.

Consumo di sostanze: il consumo di tabacco e alcol è un'importante area d'intervento in cui le persone LGBT mostrano un comportamento maggiormente dannoso per la salute. Tuttavia, al pari del resto della popolazione, sono altrettanto motivate a smettere di consumare tabacco. Rispetto al resto della popolazione, le persone LGB evidenziavano una probabilità più elevata di avere già consumato cannabis o altre sostanze psicoattive.

I centri di consulenza in materia di salute sessuale hanno esteso la propria offerta includendo il consumo di sostanze durante le pratiche sessuali e il chemsex. Anche le offerte nel campo della dipendenza fungono da punto di riferimento.

Salute fisica: nell'ambito della salute fisica si osservano disparità sanitarie in particolare all'interno della popolazione bisessuale e trans/non binaria. Sono riferiti con maggiore frequenza gravi disturbi e problemi di salute di lunga durata.

Le cause dei sintomi fisici non sono state oggetto del rapporto di ricerca. Va inoltre notato che i gruppi esaminati divergono notevolmente in termini di esigenze. Il trattamento medico varia da persona a persona ed è di responsabilità dei medici curanti, che si orientano alle linee guida nazionali/internazionali e alle più recenti scoperte scientifiche.

Promozione della salute, prevenzione e uguaglianza: le raccomandazioni citate nel rapporto di ricerca per la pianificazione di misure nell'ambito della promozione della salute e prevenzione si accompagnano alle raccomandazioni pratiche del rapporto di base «Pari opportunità nella promozione della salute e nella prevenzione in Svizzera», pubblicato dalla fondazione Promozione Salute Svizzera, UFSP e CDS (2020).² Le misure devono applicarsi in particolare alle strutture e alle condizioni di vita dirette. Le offerte devono essere facilmente accessibili alle persone LGBT provenienti da background differenti. Nella pianificazione occorre perseguire una prospettiva sull'intero arco della vita e coinvolgere il gruppo target. Accanto alle offerte e misure specifiche per persone LGBT, si sono rivelati utili anche l'abbattimento di barriere nell'assistenza prevista per legge e l'ampliamento di accessi inclusivi e sensibili per le persone LGBT, misure che dovrebbero pertanto essere portate avanti. Nel settore sanitario la responsabilità di configurare determinate azioni spetta in primis agli attori della promozione della salute e prevenzione e ai Cantoni.

Nel campo della discriminazione delle persone LGBT e dei crimini di odio sono diverse le misure già vagliate o attuate dalla Confederazione, che tuttavia non dispone delle basi legali necessarie per elaborare un programma nazionale proprio sull'equiparazione sociale e sanitaria di minoranze sessuali e di genere.

Disponibilità di dati e ricerca: la revisione della letteratura scientifica mostra chiaramente come in alcuni ambiti tematici esistano ancora pochi studi sulla situazione di salute delle persone LGBT. Il sondaggio online LGBT Health ha sì consentito di inserire le persone trans/non binarie, ma il confronto di questo gruppo con la restante popolazione cis è risultato difficoltoso. Anche per altri sottogruppi LGBT e per persone non considerate nel rapporto (p. es. persone intersex) rimangono ancora aperti molti quesiti.

L'insufficiente disponibilità di dati sulle persone LGBT e le sfide connesse erano già state citate nel rapporto in risposta al postulato [16.3961](#) Reynard. È invece importante che i sondaggi standardizzati demografici rispecchino la diversità della popolazione che vive in Svizzera. Si cita a tal proposito l'Indagine sulla salute in Svizzera, in cui l'identità di genere è

² Weber, D. (2020). Pari opportunità nella promozione della salute e nella prevenzione in Svizzera. Definizioni, introduzione teorica, raccomandazioni per la prassi. Rapporto di base. Berna: Promozione Salute Svizzera, UFSP, CDS

stata rilevata per la prima volta nel 2022. Occorre inoltre effettuare più ricerca con metodi quantitativi e qualitativi.

Conclusione del Consiglio federale

Il rapporto di ricerca evidenzia come le persone LGBT siano svantaggiate in diversi ambiti sanitari, in particolare la salute mentale, la salute sessuale e il consumo di sostanze. Una parte delle persone LGBT ha riferito di esperienze di discriminazione nell'assistenza sanitaria e ha indicato di aver rinunciato ad avvalersi di prestazioni sanitarie per paura di essere discriminata e per mancanza di fiducia.

Il rapporto fornisce indicazioni su come non siano l'orientamento sessuale o l'identità di genere in quanto tali a essere associati a un peggiore stato di salute (mentale), bensì per le persone LGBT questa correlazione può essere spiegata anche con esperienze di discriminazione più frequenti e fattori protettivi sociali e psicologici inferiori. La riduzione delle discriminazioni e della violenza in ragione dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere è uno dei punti centrali nella promozione della salute e prevenzione. Oltre alle già citate misure in materia di discriminazione e violenza, il Consiglio federale ritiene necessario intervenire in altri ambiti tematici sanitari a livello nazionale:

- nel quadro del Piano d'azione nazionale prevenzione del suicidio, il DFI verificherà in che modo è possibile migliorare l'individuazione precoce e l'intervento tempestivo riguardo alla suicidalità fra i giovani LGBT.
- Il DFI verificherà in che modo è possibile tenere maggiormente conto delle persone LGBT in singole aree d'intervento del Piano di misure della Strategia dipendenze in occasione di un adeguamento.
- Per poter tenere maggiormente conto delle minoranze sessuali e di genere nelle rilevazioni su tematiche sanitarie e sociali, il DFI (UFSP e UST) chiariranno in quali sondaggi nazionali standardizzati si possano e debbano inserire domande relative all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

Si attingerà in particolare anche alle esperienze maturate nel quadro dell'attuazione del PNHI e dello sviluppo del programma che lo seguirà.

Il rapporto di ricerca può fungere da base idonea per altri attori del settore sanitario per specificare ulteriormente alcune misure. Allo stesso tempo mostra chiaramente come la salute sia fortemente interconnessa a fattori sociali e strutturali, per cui occorrono approcci multi-settoriali per rafforzare la posizione delle persone LGBT nella società. Contributi in tal senso possono provenire dagli attori più disparati, soprattutto a livello di Cantoni, Comuni, scuole e istituzioni sanitarie e formative.